

Comunicazione del Segretario AMOI  
Dr. Med. Renato Martinelli

Solo recentemente ho visto sul sito dei colleghi della SIMMeM quanto scritto in relazione ad un incontro tra le nostre due Associazioni tenutosi nella primavera scorsa e quindi mi scuso se rispondo con ritardo.

Qui di seguito i riferimenti per i contenuti.

<http://www.simemm.org/modules.php?name=Content&pa=showpage&pid=85>,

*"Il Medico Osteopata e l'Osteopatia atto medico: quale panorama si delinea all'orizzonte."*

L'osteopatia o meglio la medicina manuale [in realtà la "manipolazione vertebrale", perché alla fine sembra ridursi solo a questo l'osteopatia per taluni colleghi], come atto "manu medica" fa parte ormai della storia della medicina ma non della realtà attuale. Ricordo momenti di discussione quasi 20 anni orsono in cui le stesse rivendicazioni si facevano nei confronti dei chiropratici e/o dei fisioterapisti che se ne "appropriavano". Oggi esistono decine di scuole di Osteopatia e migliaia di D.O. [Diplomati, non Dottori in Osteopatia], ed è con questa realtà che dobbiamo confrontarci (e non scontrarci), per rivendicare la nostra posizione, prima di tutto di Medici e anche di Osteopati.

Nella lettera dei colleghi della SIMMeM si trattano in modo non proprio educato il sottoscritto Dr. Renato Martinelli e il presidente dell'AMOI, Dr. Saverio Colonna.

L'evento "causale" è il non aver sottoscritto a nome dell'AMOI un documento comune (già confezionato a dir il vero dai colleghi della SIMMeM), in cui si definisce l'osteopatia (ma senza darne in realtà una definizione), come atto medico e quindi eseguibile solo da un laureato in Medicina e Chirurgia.

La realtà è che di quel documento noi non potevamo condividere nulla o quasi, sia nella forma che soprattutto nella sostanza in quanto contrario alla politica della nostra Associazione per cui non abbiamo ritenuto di firmarlo.

Come si può comprendere scorrendo le pagine del nostro sito, la realtà attuale dell'osteopatia non può prescindere dalla consapevolezza che, visti ormai i numeri degli osteopati non medici, si rende necessario il riconoscimento di tale figura. Quale sia il livello e il tipo di inquadramento nell'ambito "sanitario" ancora non è chiaro ma indipendentemente dalle nostre ipotesi e proposte (anch'esse ben espresse dalle comunicazioni fatte in ambito di CSdO), spetterà poi al legislatore (governo), l'ultima parola; e qui si esprimeranno sicuramente i diversi gruppi di potere in gioco, università in primis se non la logica economica.

Come si evince sempre dalla news di rimando, inoltre, la stessa FNOMCeO ha dei dubbi nel collocare l'osteopatia, come pure la chiropratica, all'interno delle cosiddette "**Medicine non Convenzionali**" e questo forse per la presa di coscienza di una realtà ormai in trasformazione rapida. E quindi nonostante ciò che possono esprimere con i loro documenti i diversi ordini o la stessa FNOMCeO relativamente alla "Disciplina Osteopatica", è ormai certo che questa non può essere e non è ormai più, prerogativa esclusiva della "Categoria Medica". A riconoscerlo sono oggi anche l'OMS (Organizzazione Mondiale della sanità), l'EROP [European Register of Osteopathic Physicians - <http://www.erop.org/>] e il FORE [Forum for Osteopathic Regulation in Europe] e diversi altri enti e Associazioni europee oltre che diversi Stati Europei che hanno una legislazione in proposito e ancora, le nostre stesse forze politiche che da anni stanno cercando un modo per legiferare sulla questione. Ancora a supporto di quanto sopra, vorrei far presente che il collega

Medico Dr. Mayer (Presidente dell'EROP), è stato eletto come presidente dell'IOA, cioè dell'Associazione internazionale Osteopati, che ha al suo interno Associazioni appunto come l'EROP ma anche altre come l'AOA (Americann Ost. Ass.) costituite da medici e non.

In conclusione una nota a difesa del sottoscritto. Poiché non amo le polemiche vorrei solo ricordare che io sono il segretario dell'AMOI e ho avuto il compito di occuparmi della legiferazione in materia di Osteopatia e conseguentemente di partecipare alla formazione del CSdO (Consiglio Superiore di Osteopatia, come potete vedere in precedenti news) con mandato dei delegati del consiglio della Associazione. L'obiettivo, il nostro vero obiettivo (insieme alla convinzione che sia meglio dialogare che non scontrarsi con le Associazioni di Osteopati presenti in Italia), è la salvaguardia della figura del medico che vuole praticare l'osteopatia e non il reciproco.  
Cordialmente

Il segretario AMOI

Dr. Med. Renato Martinelli